



Responsabile procedimento: Biagio Bruccoleri

Autore: Calia Pietro

**AL CONSIGLIERE COMUNALE
Antonella CANIATO**

22 marzo 2010 - p.1/3 - Documento1

PROTOCOLLO N. 17912 DEL 26/03/2010

(Classificazione: tit. 2 cl. 3 fascicolo 9)

riferimenti da citare nella risposta

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Annunziato PAPALEO**

o g g e t t o Interrogazione relativa alla diversa conduzione dell'asilo nido di Baraggiolo

In riferimento alla Sua interrogazione prot. N 16697 del 20.03.2010:

Con particolare specifico ai **punti 1-3**, Le chiariamo quanto segue:

A Paderno Dugnano, attualmente, tre asili nido funzionano con una gestione cosiddetta "mista": con personale educativo e ausiliario comunale e personale educativo e ausiliario appartenente a una cooperativa sociale. Nel nido di Paderno il rapporto tra personale educativo di cooperativa rispetto al personale comunale è del 30% (nel 2011 diventerebbe più del 40%); nel nido di Palazzolo è del 20%; in quello di Baraggiolo è del 35%.

Lo Spazio Infanzia, inaugurato nel settembre 2009, è invece interamente affidato in appalto a una cooperativa sociale.

Con la modifica proposta, come meglio chiarito anche in senso al Comitato di gestione degli asili nido del 2 marzo scorso, il personale educativo comunale verrebbe concentrato nei nidi di Paderno e Palazzolo; quello della cooperativa sociale, attualmente "distribuito" sui tre nidi, verrebbe concentrato nel nido di Baraggiolo.

Il sistema di governance dei nostri servizi alla prima infanzia, con la modifica proposta, sarebbe come quello attuale. Cioè pubblica, con sistema d'accesso controllato dai servizi comunali, con un unico coordinamento pedagogico, con la garanzia di un sistema unico di supporto tecnico e interventi di tipo formativo; con la garanzia di un sistema unico di progettazione, programmazione e verifica dei servizi; con la garanzia di un sistema unico di supporto alle famiglie. Chiaramente sarebbe unico e omogeneo il monitoraggio del progetto educativo.

E' bene infatti ricordare che la forma di gestione attuale, quella mista, è a tutti gli effetti una forma di gestione in appalto, che consente oggi di garantire gli standard di funzionamento delle quattro strutture pubbliche con un rapporto di più del 40% dei servizi gestiti in appalto rispetto a quelli svolti dal personale comunale. Questo rapporto, con la modifica proposta, non cambierebbe.

Un dato, forse, può meglio esemplificare quanto detto: attualmente i servizi educativi e ausiliari gestiti in appalto sono di circa 430 mila euro l'anno. E in questo dato non sono compresi i servizi integrativi, quelli di sostituzione e quelli relativi alla gestione del post nido. Con la modifica proposta questo rapporto non cambierebbe; e per ciò stesso nessuno può ipotizzare che i servizi alla prima infanzia del Comune di Paderno, sia nella forma attuale che in quella proposta, siano privatizzati.

A parità di qualità e di standard di funzionamento, la modifica organizzativa proposta consente di avere maggiore chiarezza gestionale, contenendo le criticità tipiche delle gestioni "miste",

quando queste diventano significative. Per citare le criticità più rilevanti: stesse mansioni svolte da personale con contratti differenti in uno stesso ciclo lavorativo e generale tendenza a flessibilizzare il sistema d'offerta con il personale di cooperativa. La gestione separata consente, in un sistema sviluppato come è quello dei servizi alla prima infanzia di Paderno Dugnano, di coniugare qualità dei servizi con tutele ai lavoratori in un contesto di chiarezza più definita.

La proposta è stata presentata ai genitori in data 23.02.2010, subito a seguito del suo iter tecnico e della concertazione richiesta dalle parti sindacali conclusa con dichiarazioni delle parti in data 16.02.2010.

Quando la proposta è stata presentata, i genitori hanno chiesto: perché fare adesso questa modifica?

Premesso che ogni forma di cambiamento deve avere delle basi di necessità, e che le stesse condizioni che spingono a studiare un nuovo assetto devono porre un amministratore ad agire con consapevolezza e responsabilità in un ottica di medio-lungo periodo, va detto che con l'apertura dello Spazio Infanzia, e dopo questi mesi di avvio del servizio, visti gli ottimi risultati conseguiti, è stato possibile accertare la piena affidabilità del modello gestionale proposto, sia sotto l'aspetto pedagogico, che quello organizzativo e di raccordo con il servizio comunale. Anche se gestito totalmente in appalto, il servizio è stato progettato, organizzato ed è monitorato nella sua funzione di servizio pubblico a tutti gli effetti. E così lo percepiscono gli utenti. Va poi aggiunto che con l'apertura del nido di via Avogadro, previsto per l'anno scolastico 2011/12, visti i cinque posti in più previsti come standard di funzionamento, qualora non si procedesse alla modifica proposta, il rapporto tra personale comunale e quello di cooperativa sarebbe più del 40%, con un rischio di elevare le criticità di cui si parlava prima. In forma positiva, la modifica consentirà di garantire con maggiore efficacia anche la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla luce delle novità introdotte in materia: una gestione separata infatti consentirà di monitorare, nella specificità degli obblighi a cura dei datori di lavoro, un controllo sistematico e integrato.

Inoltre, a regime, la modifica di assetto proposta comporta un'estensione del sistema d'offerta nel nido di Baraggiolo pari a 5 posti, che aggiunti ai 5 posti in più del nido di via Avogadro, consentiranno di rispondere in maniera ancora più efficace alla domanda di servizi alla prima infanzia dei nostri concittadini.

Su 230 posti nei nostri servizi alla prima infanzia, la modifica interessa direttamente 21 famiglie, ed è un dato importante di cui tenere conto. Per questo abbiamo chiesto al servizio e alla pedagoga di sviluppare già da marzo un percorso condiviso di affiancamento, conoscenza e ambientamento genitore-bambino con la nuova educatrice che subentrerà a partire da settembre. Siamo vicini a queste famiglie, e sappiamo che per loro sarà un momento delicato il cambio dell'educatrice. Confidiamo che però tutti i momenti di ambientamento e confronto, che si renderanno necessari uniti all'affiancamento della nostra pedagoga in questo percorso e alla continuità educativa, garantita comunque da un'educatrice per saletta già oggi inserita nell'asilo nido di Baraggiolo, consentano con serenità di affrontare questo passaggio avendo sempre cura del benessere dei bambini coinvolti. Consapevoli che ogni forma di cambiamento di assetto dei servizi deve porsi come maggiore garanzia per il futuro pubblico dei servizi stessi e non come loro deperimento.

In relazione al **punto 4** della Sua interrogazione, la discussione della modifica di assetto organizzativo è stata oggetto di discussione del Comitato di Gestione degli asili nido, dal momento che in base al Regolamento vigente sono portati all'attenzione della Commissione tutte le modifiche che riguardano l'attività del servizio alla prima infanzia. Questo è un orientamento, che si è mantenuto costante nel tempo, fin dalla costituzione dell'organismo (sono state oggetto di discussione, per citare un caso di specie, la riorganizzazione dei servizi alla prima infanzia approvata nel 2001 e oggetto di concertazione sindacale, anche in relazione ad alcune modifiche in sede di contrattazione decentrata apportate di comune accordo tra le parti all'art. 31 del C.C.N.L. 1.4.1999).

L'argomento non è stato iscritto in seno alla Commissione ai Servizi, dal momento che lo stesso tratta di modifica organizzativa, il cui impulso è prodotto dell'espressione della capacità di indirizzo

dell'organo di governo dell'Amministrazione Comunale. In altro senso, non rientra tra i compiti e le funzioni della Commissione ai Servizi, la possibilità di dare indirizzi all'organo di governo sulle modalità organizzative dei servizi. Questo alla luce del regolamento vigente, e – va da sé – delle evoluzioni legislative, che hanno interessato gli enti locali, e la distribuzione delle competenze in capo agli organi di governo, a partire dalla L. n° 142/1990.

Cordialità

IL SINDACO
Dr. Marco Alparone

